

L'evoluzione dei libri di testo verso la scuola digitale

Relatore Prof.ssa Paola Dubini

Gaia Passi

A.A. 2009-2010

Con la manovra finanziaria dell'estate 2008 il Governo ha approvato nuove misure per il contenimento dei costi dei libri di testo che, di fatto, hanno avuto il merito di accelerare il processo di introduzione delle nuove tecnologie nel mondo della scuola e della scolastica. La legge 6 agosto 2008, n. 133 stabilisce infatti, all'articolo 15, il passaggio entro l'anno scolastico 2011-2012 dai classici volumi cartacei a libri di testo «nelle versioni a stampa, on-line scaricabile da Internet, e mista». Una riforma di tale portata è destinata ad avere conseguenze importanti nel mondo della scuola e in molti altri ambiti della nostra società: questo lavoro si propone, in primo luogo, di evidenziare l'importanza del ruolo degli insegnanti nell'affermazione della scuola digitale in Italia. Dopo aver analizzato le novità nell'offerta delle principali case editrici di scolastica, il report si conclude con alcune ipotesi sulle conseguenze che la rivoluzione digitale porterà nello studio e nell'insegnamento.

Premessa

Il libro di testo è sempre stato lo strumento di apprendimento per eccellenza, compagno fedele degli studenti nel loro percorso scolastico e guida sicura per gli insegnanti nella trasmissione del sapere. Nel corso degli anni, esso è andato evolvendosi di pari passo con le istituzioni scolastiche, con il mondo editoriale e con l'intera società, mantenendo, accanto a un valore pratico ed economico, anche un ruolo educativo e civile. In un Paese come il nostro, in cui i lettori scarseggiano, il libro di scuola spesso rappresenta l'unica lettura di una vita¹.

Se fino a questo momento il testo scolastico non è stato sostituito – se non in minima parte – da altri più innovativi strumenti didattici, in questi anni si sono iniziati a percepire i primi segnali di un cambiamento importante, veicolato dalla crescente diffusione delle nuove tecnologie in ogni ambito della vita quotidiana e dalla progressiva introduzione di strumenti digitali nella didattica.

Un forte impulso a questo rinnovamento è arrivato con la legge 6 agosto 2008, n. 133, il cui articolo 15 stabilisce per i docenti l'obbligo, a partire dall'anno scolastico 2011-2012, di adottare esclusivamente "libri utilizzabili nelle versioni on-line scaricabili da Internet o mista"². Il testo della norma è stato reso noto con la Circolare ministeriale n. 16 del 10 febbraio 2009³, in cui si legge: "Lo sviluppo incessante e progressivo delle tecnologie investe oggi tutti gli aspetti della vita sociale e produttiva e va modificando i processi di costruzione e di trasmissione della conoscenza. La scuola, che è il luogo privilegiato per un insegnamento connesso alla memoria come all'innovazione, non può non far interagire in modo dinamico il proprio tradizionale patrimonio di strumenti con quelli – sempre più diffusi e in continua evoluzione – offerti dalle nuove tecnologie".

Questa imposizione legislativa ha di colpo accelerato il processo di introduzione delle tecnologie nel mondo della didattica, coinvolgendo in prima persona tutti i soggetti che hanno a confrontarsi con il libro di testo, dagli studenti alle loro famiglie, dagli insegnanti agli editori.

¹ G. Turi, "L'editoria scolastica", in "La Fabbrica del Libro", 1/2002.

² Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, reperibile su <http://www.camera.it/parlam/leggi/08133l.htm>.

³ http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/813d0cb4-2f0d-4b10-b9cf-85996d35289e/cm16_09.pdf.

1 L'evoluzione del sistema d'offerta: nuovi prodotti per la scuola

Le case editrici di scolastica si trovano oggi in prima linea nell'attuare una riforma che impone un ripensamento radicale del libro di testo e del suo intero ciclo di vita, dalla progettazione alla produzione, dalla promozione alla vendita.

Per capire in che modo gli editori stiano affrontando questo momento di transizione ci siamo rivolti ai diretti interessati. In particolare a quelle case editrici – intese come gruppi, senza distinguere tra singoli marchi – che attualmente si spartiscono la maggior parte (oltre il 65%) del mercato scolastico italiano⁴: si tratta di Zanichelli, Pearson Italia, Rcs, Mondadori Education e De Agostini. Per ognuna di queste case editrici sono state intervistate una o più persone⁵, che ricoprono ruoli diversi ma pur sempre strategici all'interno dell'azienda e che hanno offerto un punto di vista originale sui cambiamenti in atto nel mondo editoriale e sulle prospettive per il prossimo futuro.

Ma quali sono i nuovi prodotti destinati ad accompagnare l'affermazione della scuola digitale in Italia e, forse, a sostituire il classico libro di testo?

I libri misti – In questa prima fase gli sforzi degli editori si sono concentrati soprattutto sulle cosiddette edizioni miste – in circolazione, seppur in modo limitato, fin dall'anno scolastico 2009-2010 – che prevedono dei volumi cartacei generalmente più snelli, corredati da espansioni digitali on-line e off-line: si tratta perlopiù di testi di approfondimento in formato pdf, file audio e video, animazioni interattive, esercizi autocorrettivi e altri *learning objects* (letteralmente: "oggetti per l'apprendimento") accessibili, a seconda dei casi, liberamente o previa registrazione ai siti Internet, con una password contenuta all'interno del libro di testo o fornita dal docente. Ogni editore sceglie autonomamente in che modo differen-

⁴ Fonte: Esaie 2010.

⁵ Per il gruppo De Agostini: Michele Lessona, presidente di De Agostini Scuola. L'intervista si è svolta nella sede della casa editrice in via Montefeltro 6/B, Milano, il giorno 22 marzo 2010.

Per il gruppo Rcs: Maria Vittoria Alfieri, responsabile E-content education sviluppo e progetti. Il colloquio si è svolto negli uffici Rcs di via Mecenate 91, Milano, il 14 aprile 2010.

Per il gruppo Pearson Italia: Mario Mariani, direttore commerciale Pearson Italia; Massimo Esposti, direttore editoriale area scientifica Pearson Italia nella scuola superiore e nell'Università; Franco Bernazzoli, direttore multimedia di Pearson Italia. Gli incontri si sono svolti l'11 (Mariani ed Esposti) e il 19 maggio (Bernazzoli) 2010, negli uffici di Pearson di via Archimede, Milano.

Per il gruppo Mondadori: Aaron Buttarelli, direttore editoriale Mondadori Education. L'intervista si è svolta negli uffici della casa editrice in via Durazzo 4, Milano, il 23 settembre. Sono seguiti due colloqui telefonici con Silvia Paris, che si occupa di coordinamento multimediale per l'area scientifica in Mondadori Education, e con Bianca Maria Gismondi, responsabile della redazione lessicografica.

Per il gruppo Zanichelli: Federico Enriques, amministratore delegato di Zanichelli; Giuseppe Ferrari, direttore editoriale Zanichelli. Dopo due brevi colloqui telefonici, gli incontri si sono svolti a Bologna, nella sede della casa editrice di via Irnerio 23, al principio di ottobre.

ziare la propria offerta di libri misti, dando vita a iniziative specifiche. «La parola d'ordine, quasi sempre, è "semplicità": si cerca di creare pacchetti digitali speculari al libro, in modo che l'incrocio cartaceo-digitale risulti rassicurante per i docenti»⁶.

Gli e-book per la scuola – Oltre ai libri misti, la legge 133/2008 prevede anche libri per la scuola in «versione on-line scaricabile da Internet»⁷. A oggi, l'unica piattaforma on-line in Italia per la vendita di e-book scolastici è Scuolabook⁸, un progetto realizzato dalla società Hoplo⁹ all'indomani dell'uscita della legge 6 agosto 2010, n. 133¹⁰: il portale Scuolabook distribuisce ventiquattro marchi editoriali appartenenti a quasi tutti i principali editori di scolastica, da Zanichelli a Pearson Italia, da De Agostini a Rcs (la partecipazione di Mondadori Education è al momento in corso di trattativa), per un totale di oltre duemila titoli per la scuola secondaria di primo e secondo grado, un numero in continua crescita. I libri elettronici sono in tutto equivalenti alle loro versioni su carta e possono essere scaricati sul computer e su altri supporti digitali come iPad, con un risparmio per gli acquirenti del 35-40% rispetto alla versione cartacea. Per il momento le vendite non hanno raggiunto grandi numeri – 20, 30 acquisti al giorno – ma è facile prevederne l'aumento in concomitanza con la diffusione degli *e-reader* e con la pubblicizzazione del sito presso gli insegnanti.

Non solo libri – Il mondo dei contenuti digitali è ancora in gran parte inesplorato e gli editori, in questa fase, stanno sperimentando le più svariate soluzioni. Il loro compito è infatti «innovare al di là delle richieste del qui e ora, anticipare i bisogni dei clienti e proporre idee che vadano incontro anche alle esigenze inesprese degli insegnanti»¹¹. Il panorama delle nuove proposte per la didattica si allarga a comprendere siti Internet dedicati all'insegnamento, riviste on-line, applicazioni per telefoni cellulari e vere e proprie piattaforme virtuali, in cui insegnanti e alunni possono interagire. Inoltre, la diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM)¹² in molte classi italiane, grazie alle sperimentazioni promosse

⁶ Intervista a Maria Vittoria Alfieri, responsabile E-Content Education Sviluppo e progetti per Rcs.

⁷ Vedi nota n. 2.

⁸ www.scuolabook.com.

⁹ Hoplo è una società di servizi informatici che fornisce supporto tecnologico innovativo alle case editrici.

¹⁰ Ci ha parlato del progetto Roberto Murgia, direttore generale di Hoplo, nel corso di un'intervista telefonica avvenuta il giorno 1° ottobre 2010.

¹¹ Intervista a Giuseppe Ferrari, direttore editoriale Zanichelli.

¹² La Lavagna Interattiva Multimediale è un dispositivo elettronico – collegato a un computer e a un proiettore – che ha le dimensioni di una tradizionale lavagna d'ardesia e sulla cui superficie è pos-

in questi anni dal Ministero dell'Istruzione, rappresenta un'opportunità per gli editori di ampliare la propria offerta, proponendo ai docenti contenuti preconfezionati per l'utilizzo di questi nuovi strumenti didattici.

Le piattaforme di apprendimento – Un altro tema "caldo", che fa prevedere notevoli sviluppi nel medio periodo, è quello del *Learning Management System*: si tratta di piattaforme che permettono l'erogazione di corsi on-line, ma si occupano anche del monitoraggio delle attività svolte dagli utenti, di analisi statistica dei dati e di gestione dei contenuti. È l'editore Pearson a parlarci in modo più diffuso di questa tecnologia: «nel mondo questo sistema è già utilizzato da 17 milioni di studenti con notevoli vantaggi sulla didattica. È infatti attestato che le piattaforme di e-learning aiutano gli studenti a migliorare le proprie performance, favoriscono il recupero degli alunni più svantaggiati e supportano gli insegnanti nella gestione della classe, con grandi benefici in termini di tempo ed efficienza»¹³.

sibile scrivere, gestire immagini, riprodurre file video, consultare risorse web attraverso la tecnologica *touch*.

¹³ Intervista a Massimo Esposti, direttore editoriale dell'area scientifica Pearson nella scuola superiore e nell'università.